

La tutela del consumatore resta un «must» per l'Ivass

Proteggere gli assicurati senza ostacolare la modernità. È con questo approccio che l'Ivass ha lavorato anche nel 2017. Del resto l'intensificazione dell'azione di protezione del consumatore, anche alla luce della rivoluzione digitale in atto, è uno degli obiettivi del piano strategico dell'Authority assicurativa che il 27 giugno ha presentato la relazione sulla sua attività dello scorso anno.

L'efficientamento del settore auto è proseguito anche se il comparto dell'assicurazione obbligatoria Rc auto ha visto solo stabilizzarsi il valore complessivo dei premi dopo la discesa delle tariffe che si protrae da anni.

La riduzione dei premi unitari è dovuta a quella della sinistrosità e agli effetti della recessione, ormai peraltro da tempo terminata, ma anche al successo nella lotta alle frodi. Nel quinquennio 2013-17 il premio medio, al netto delle componenti fiscali e parafiscali, è sceso di quasi un quarto, oltre 100 euro. Come spiega l'Authority, sono molto diminuite anche le disparità di prezzo sul territorio: per esempio, il differenziale nella tariffa media Rc Auto tra Napoli e Aosta si è più che dimezzato, passando dagli oltre 400 euro del 2012 a meno di 200 lo scorso anno. Il tutto grazie, anche, all'installazione della black box.

Successi anche sul fronte delle polizze dormienti con 190mila polizze risvegliate e 3,5 miliardi di pagamenti resi possibili grazie all'attività di ricerca dei beneficiari di polizze messa in moto dall'Ivass. Su altre 900mila polizze sono in corso accertamenti da parte delle imprese. Novità anche per quanto riguarda le liquidazioni coatte amministrative con 29 milioni erogati in favore dei creditori delle compagnie finite in dissesto e con 29 immobili venduti e 11 liquidazioni chiuse.

arriva l'Arbitro per le polizze

In arrivo finalmente anche l'arbitro assicurativo che, tempo 12 mesi, dovrebbe già essere operativo. Con il recepimento dell'Idd (direttiva sulla distribuzione assicurativa) è stato introdotto un sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie anche in ambito assicurativo, come già avviene nei settori bancario e finanziario dove Abf e Acf stanno dando buona prova. «L'arbitro assicurativo sarà istituito presso l'Ivass – spiega Rossi – Quando non si pongono problemi di stima del danno offrirà agli assicurati, compagnie e intermediari un'alternativa rapida ed economica al ricorso a un giudice, con l'effetto, non secondario, di abbassare il contenzioso».

Non spaventa la grande esposizione delle compagnie assicurative ai titoli di Stato (59% degli attivi a copertura delle riserve tecniche). Del resto il mercato mostra di essere in una fase di stabilità. Nel 2017 sono stati raccolti premi per 132 miliardi di euro con una diminuzione del 2,5% rispetto al 2016. La flessione dei premi l'anno scorso si è concentrata nel settore "vita", che peraltro rappresenta circa tre quarti del

totale del mercato. I premi, in questo settore, erano saliti nel periodo 2012-15, sono poi scesi nel 2016, sono ancora scesi, del 3,6%, l'anno dopo. Nel solo 2017 si tratta di quasi 3 miliardi e mezzo di minori ricavi. L'Ivass motiva il trend con i bassi rendimenti erogabili sulle polizze vita tradizionali, quelle cosiddette "di ramo I". Le compagnie in molti casi in effetti hanno bloccato l'offerta di polizze rivalutabili se non vendute in abbinamento con il ramo III (unit linked).

Le ramo I infatti hanno fatto raccogliere premi per soli 63 miliardi, in discesa di 10 miliardi rispetto al risultato, già deludente del 2016. La riduzione dei premi è stata limitata dalla contestuale crescita delle polizze unit-linked, quelle di ramo III, che pongono in tutto o in parte il rischio finanziario a carico del sottoscrittore.

«Questo spostamento del mercato a favore di prodotti potenzialmente più redditizi ma anche più rischiosi per il consumatore è stato osservato in tutta Europa», come ha osservato Rossi. La motivazione è anche figlia del fatto che la normativa Solvency II impone maggiori riserve alle compagnie sui prodotti tradizionali di ramo I.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pagina a cura di
Federica Pezzatti